

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8,50 4,50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » 40 » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° AGOSTO

IL

BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinari.

Da 1° Agosto 1876 al 31 Luglio 1877

| | Anno | Sem. | Trim. |
|--------------------|------|------|-------|
| PADOVA a domicilio | 16,— | 8,50 | 4,50 |
| Franco nel Regno | 20,— | 11,— | 6,— |

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

INTERESSI VENETI

UNA MEMORIA DI CASTELFRANCO
SULLA FERROVIA
Padova-Montebelluna

La verità, per quanto combattuta, finisce quasi sempre ad aprirsi la strada. Nelle colonne di questo periodico e in quelle del *Corriere Veneto* e della *Gazzetta d'Italia* venne invano con sode ragioni per tanto tempo dimostrata l'utilità risultante a Padova dal suo congiungimento colla fertile vallata del Piave; ma ciò che non si comprese per tanti anni sta adesso per imporsi.

La nostra Deputazione Provinciale, al vedere come nel parlamento si agitata la questione del congiungimento di Belluno colla rete ferroviaria veneta credette venuto il tempo di studiare il modo di trascinar questa linea a Padova; essa assume in oggi informazioni che le permettano di consolidare le proposte che ne avranno a scaturire, con sodi argomenti. E noi siamo lieti di questi saggi propositi della nostra Deputazione Provinciale; certe questioni allorchè vengono poste sono già risolte.

La commissione ferroviaria di Castelfranco-Veneto venne in questi giorni in aiuto al buon volere della nostra Deputazione pubblicando una Memoria in cui ricorda i grandi vantaggi a Padova e sua provincia risultanti per questo tronco ferroviario ed espone vari apprezzamenti sulla spesa e sui modi di farvi fronte. Noi intendiamo di riassumerla colla massima brevità.

È un fatto che i paesi sopra e lungo il Piave difettano di granaglie e di altri prodotti agricoli, per cui a provvedersene ricorrono alla pianura. Padova uno dei maggiori mercati di grani e di vini può fornire di tutti questi generi quei paesi; dev'esserne il loro emporio.

Quei paesi però abbondano di legnami da costruzione, di minerali, di bestiame, di formaggi, di burro; Padova dev'esserne la loro piazza di scalo.

Le ricchezze dei due paesi si svolgerebbero, si accrescerebbero. Padova, spe-

cialmente nel commercio dei legnami, si avvantagerebbe; essa è ora tributaria a Venezia e ne scuoterebbe il giogo.

Non parliamo dei comodi risultanti dalla rapidità delle comunicazioni; allorchè c'è l'utile, il comodo sta in seconda linea. In ogni modo anche i comodi sono qualche cosa; e allora basti ricordare che a Belluno per la linea di Treviso la percorrenza stradale è di chil. 130 mentre per Castelfranco sarebbe di soli chil. 98; il vantaggio sarebbe di chil. 32. E 32 chilometri sono molto, per le spese minori di viaggio e dei trasporti delle stesse merci; il comodo sta unito all'utile.

Nè grande ne sarebbe la spesa. Secondo il progetto già formulato dell'ing. Squarcina la spesa del tronco Camposampiero-Montebelluna sarebbe di L. 2,270,000.00. Che cosa mai sarebbe questa spesa ripartita fra la Provincia di Padova, tanti suoi comuni, e i distretti di Castelfranco, Asolo e Montebelluna?

La commissione ferroviaria di Castelfranco ripartisce addirittura fra i vari Comuni e Distretti la detta spesa; ma è appunto qui che cominciano a lamentarsi varie deficienze della sua memoria. Il ripartirle è presto fatto; ma non si sa davvero se ognuno accetterà ad occhi chiusi la quota assegnata; si dovrebbe provocare con sollecitudine deliberazioni se non altro private delle singole giunte. Bisogna andare coi piedi di piombo per non trovarsi poi colle mani piene di mosche.

Ma le linee fatte si devono anche esercitare; il dire di fissare una data garanzia non basta perchè le società assuntrici si facciano innanzi. Noi avremmo bramato che la memoria in discorso fosse meno parca di notizie; che non si fosse limitata a considerazioni generiche. Essa avrebbe dovuto spiegarci quanto legname, quanti cereali, quanto formaggio, quanti e quali viaggiatori si presume usufruiranno del tronco in parola; per tal modo si sarebbe meglio spiegata la sua utilità e gettata una base concreta per l'assunzione ed eziandio per provarne la praticità. Soltanto i redditi presumibili possono essere la base delle trattative per la costruzione e delle garanzie nell'esercizio.

Per costruirle ed esercitarle le linee ferroviarie, come in ogni altra cosa, ci vogliono denari. E la somma dei denari si fa con numeri, come i numeri risolvono ogni questione, perchè soltanto di numeri sono fatte le statistiche su cui poggia ogni odierno lavoro. Sappiamo benissimo che statistiche esatte del movimento dei paesi da percorrersi dalla nostra linea non ci sono. Sappiamo tuttavia p. es. delle importantissime fiere, dei grandiosi mercati dei paesi posti sulla stessa linea; un calcolo approssimativo degli affari che vi si fanno sarebbe invero necessario. Non se n'abbia a male la commissione ferroviaria di Castelfranco, ma, allorchè invece di articoli sui giornali, si scrivono apposite memorie destinate a più duraturo e grave effetto, devono essere particolareggiate ed esatte, coll'accompa-

gnamento d'ogni dato statistico e coi relativi documenti.

Avrebbe del pari dovuto parlare un po' più di Belluno, estremo punto delle linee; se col tronco per Treviso avrebbe Belluno la rapidità delle comunicazioni con Venezia, perchè non enumerarne tutti gli altri vantaggi risultanti alla stessa per la più rapida comunicazione ed unione coll'intera Italia?

Costruito poi il tronco Mestre-Camposampiero di quanto Belluno se ne risentirebbe usufruendo questo per Venezia anzichè quello di Treviso?

Un'altra osservazione amichevole alla egregia commissione di Castelfranco e poi abbiamo finito. Le parole dirette a Treviso non celano abbastanza una leggera animosità; Castelfranco ha il pieno diritto di procurarsi i propri vantaggi, ma qui per fortuna non c'è collisione d'interessi ed ognuno in questo caso ha il dovere di usarsi maggiori riguardi. Un tronco non esclude l'altro. D'altra parte non si ha tanto diritto di lamentarsi di Treviso; questa trovasi in posizione vantaggiosa perchè ha saputo meritarsela. Agi sempre con prudenza, ma non si arrestò mai, nè mai ebbe, a pascersi d'illusioni, solo fidente nella sua buona causa e dell'energia dei suoi uomini al consiglio provinciale e al parlamento. La gentile Treviso con tali uomini ha il pieno diritto, allorchè parla, di farsi ascoltare.

In ogni modo questa memoria, riuscirà utile. Il Prefetto della nostra provincia e il sindaco della nostra città, cui viene specialmente indirizzata, sapranno farne pro. La Deputazione Provinciale troverà in essa gli elementi per gli ulteriori studi su quanto in essa memoria difetta: noi solo a tutti raccomandiamo di far presto.

Preparativi militari sulla frontiera

Sotto questo titolo la *Nuova Torino* ha il seguente carteggio da Modane (confine francese) 30 luglio.

« A guarentigia dei timidi e di tutti coloro che stracciano la diplomazia colle pinze, premetto ch'io sono ben lungi col pensiero dal voler destare anche l'ombra dei più piccoli dissapori tra Francesi ed Italiani, e che vi trasmetto questa volta una cronaca militare per semplice debito di cronista.

« Ecco dunque in compendio quanto mi consta. Nella bassa Savoia, al principio dello scadente mese, una Commissione militare percorse ogni Comune, ove, mediante previo avviso, prese minuziosa nota di tutti i proprietari, possessori di cavalli e muli, atti al servizio dell'esercito.

« Verso il 10, si sparse notizia (ignoro con qual fondamento) che l'Italia tenesse cinquecento uomini del genio militare sul Moncenisio, intenti a lavori di fortificazioni ed osservazioni. Per tal motivo, tra il 10 e il 15 specialmente, fu un andirivieni a quel monte, dalla parte di Lanslebourg, di maggiori, colonnelli, ed anche un generale francese, vestiti alla borghese.

« Fu pure verso la metà del corrente che tutti i soldati in congedo o prossimi alla leva ebbero ordine di presentarsi individualmente

ai rispettivi comandi di gendarmeria, ove riceverebbero particolari comunicazioni.

« Da parecchi giorni al vicino forte dell'*Ecillion*, alcuni ingegneri del genio francese lavorano alacremente a fare non so che.

« Due ufficiali dello stato maggiore da circa venti giorni si trovano in Modane, ove impiantarono un ufficio provvisorio, e lavorano alacremente nei dintorni a rilevar piani topografici, misurar terreni, studiar montagne ecc.

« Altro fatto, di cui posso accertarvi, si è che ieri l'altro soltanto, un impiegato al ministero della guerra a Parigi, giunse a Modane, e partì pure per l'*Ecillion* e fortezze adiacenti, col preciso incarico d'ispezionare le provviste di materiali e dei viveri. Ma dunque anche quest'ultimo termine fu già adottato? Ed io che l'ignoravo! Ma compatitemi il Freijs dista di quattro chilometri dall'*Ecillion* e Soici.»

Il corrispondente conchiude col dire che questi preparativi non gli garbano punto e mette in sull'avviso il governo italiano.

Il telegrafo ci segnalava lo svolgimento delle due interpellanze sulla questione d'Oriente, presentate alla Camera dei Lordi ed a quella dei Comuni. Il paladino della prima fu lord Granville.

Il governo doveva motivare il suo rifiuto del memorandum di Berlino; il governo non doveva respingere la pacifica proposta di Gorciakoff. Il governo doveva comunicare esplicitamente all'Europa le proposte della Sublime Porta che mentre vuole l'integrità del suo territorio, ha pure intenzione di concedere delle riforme e trattare amorevolmente le popolazioni cristiane....

Abbastanza fiacca fu la risposta di Derby; e che può, quanto al futuro, riassumersi in questa sola dichiarazione « l'Inghilterra conformerà il suo contegno agli eventi della guerra. » Non c'è davvero molta dignità in siffatte dichiarazioni, ma si sa che la politica del Gabinetto di S. Giacomo, non soffre di lirica, e fu perciò che Derby riuscì a far respingere l'ordine del giorno Stratheden, che implicitamente suonava un biasimo al governo.

Ai Comuni il Disraeli dovette tener testa a congeneri interpellanze. Alcuni oratori protestarono contro il contegno tenuto dalla Grambretagna che giustifica così in un certo modo le atrocità ottomane in Bulgaria: altri vorrebbe che le provincie slave spadroneggiate dal Divano si costituissero in nazione separata. E Gladstone fu naturalmente il più fiero avversario del ministero Derby e della sua condotta nella questione d'Oriente chiedendo tutte le cose suaccennate, più il pronto intervento europeo fra i combattenti e prima — notisi bene — d'una battaglia decisiva.

E Disraeli ripeté un po' meglio ai Comuni ciò che Derby aveva già detto ai lordi, sostenendo l'operato del governo e concludendo per avere un *bill* di indennità.

Il monarchismo di Depretis

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 agosto.

Per trattare l'argomento che mi sono proposto oggi, devo far prima una dichiarazione di fede politica.

Non ne ho mai fatto dacchè scrivo sul vo-

stro giornale, onde spero che me lo concederete.

La dichiarazione è questa.

Io non sono né monarchico né repubblicano!

Gridate pure al paradosso, ma non giungo proprio a comprendere come mai uomini, non solo superiori al comune livello, ma famosi addirittura, abbiano potuto e possano impreveduta una forma di governo maledicendola come la più grande sventura ed il più gran disonore che possa toccare ad una nazione.

Su questo proposito ho discusso spesso e per lunghe ore con un celebre contemporaneo, ma ciascuno di noi è rimasto sempre del proprio parere.

Trovo inutile star qui ad esporre le ragioni sulle quali è fondata questa mia particolare opinione.

Ciò premesso, vengo all'argomento.

L'attuale presidente del Consiglio è uno di quegli uomini egregi che ha fede e costanza nel sostenere una delle due forme di governo.

L'on. De Pretis è tanto innamorato della monarchia quanto Mazzini poteva esserlo della repubblica.

Or bene — chi lo crederebbe! dopo il 18 marzo egli sta rendendo alla sua monarchia un assai brutto servizio. Certo non se ne avvede, ma pure così è.

In tutti i discorsi politici che ho pronunciato dopo quel giorno, e alla Camera, ed al Senato, e recentemente a Genova, e dappertutto l'on. De Pretis fece sempre i più sterminati elogi della monarchia e della dinastia, chiamandola e il decoro, e l'onore, e l'unica salvezza, ed i baluardi, d'Italia. In Senato parlò perfino delle *torri funeree di Superga*.

Che bisogno c'era e che bisogno c'è di tanto monarchismo?

Ho rivolto spesso a me medesimo questa domanda e non sapendo trovare una risposta categorica ho dovuto far questo ragionamento:

L'on. Depretis non è uomo da parlare tanto per parlare e da dir cose sciocche od inutili. Se ha fatto del monarchismo significa che aveva le sue buone ragioni per farlo.

Non sono andato più oltre e mi fermai di botto tralasciando qualsiasi altra investigazione.

Però mi è sorto un pensiero: l'on. De Pretis l'ho detto a me medesimo, non si sarebbe certo fatto l'apologista della monarchia se non avesse creduto di provarlo. Ciò è fuori di ogni e qualunque dubbio; ma ciò significa che, secondo lui, la monarchia aveva bisogno di un apologista.

Non vi par grave? Non vi pare un cattivo servizio che l'on. De Pretis, certo senza volerlo, usa e rende alla monarchia?

L'apologia, da parte dei ministri, della forma di governo esistente, si comprende benissimo in Francia dove qualunque ordine di cose è sempre in pericolo — ma qui da noi serve solo a far nascere l'idea di questo pericolo o per lo meno il sospetto. Pure è vecchio.

Appendice

APPENDICE DRAMMATICA

TEATRO GARIBALDI

I Danicheff. — Drama in 5 atti di Riewski e Dumas.

Il mio collega ed amico *Signor Furfantare*, al quale non terrò più il broncio se mi torrà la penna di mano procurando così un vantaggio ai lettori, ha già parlato in cronaca dei *Danicheff* e se io ripiglio la parola è solo per aggiungere alcune mie considerazioni, per sciogliere l'impromessa fatta a coloro che leggono le mie povere critiche. All'egregio mio amico io mi associo pienamente nel dire che il pubblico errò in giudicare quel lavoro, che doveva essere considerato come una pittura di costumi e non altro. È colpa dell'autore se i costumi russi sono così... russi?

È certo però che a teatro si va generalmente per puro divertimento, e quelli stessi che fra le pareti della loro stanza ammirerebbero e studierebbero un lavoro puramente istruttivo, lo zittiscono se lo vedono riprodotto sulle scene; e i *Danicheff* se come la-

chia e tutti conoscono la sentenza attribuita a Cesare verso sua moglie!

Corriere del Veneto

Da Bassano

2 agosto.

Domenica ebbero luogo le nostre elezioni amministrative. Riscirono eletti i signori Gaetano Bertonecello, Vanolo Giovanni, Vanzo-Mercante Giustiniano, dott. Antonio Favero e Gaetano Guzzoni, appartenenti tutti al partito liberale, e due soli clericali; i signori Stecchini nob. Gerolamo e Compostella nob. Baldassare, cittadini però di specchiata onestà e di pratiche cognizioni amministrative. Uscirono in quella vece dal Consiglio due notabilità del partito clericale; per cui l'esito di queste nostre elezioni può dirsi favorevole, prima di tutto per essere stati battuti i clericali, che minacciavano di essere in maggioranza e che votarono compatti un'unica lista mentre i liberali ne avevano quattro a loro guida, e poi perchè gli eletti, per quanto taluno tra essi possa essere nostro avversario politico, sono tutti uomini indipendenti e leali. Perciò quindi di questa riuscita di alcuni moderati noi non dobbiamo dolerci, giacchè alle nostre elezioni non abbiamo creduto né voluto dare alcun significato politico, essendosi infatti per questa volta il circolo liberale, da cui erano sostenuti i nomi dei primi cinque eletti, propositi l'unico scopo di dotare il Consiglio di cittadini meno clericali e più attivi. Questa ottima associazione, avendo quindi contribuito ad impedire soverchie dispersioni di voti liberali, ha ben meritato del paese; ed è cosa molto strana che la maggioranza dei nostri cittadini, che nelle elezioni di domenica si mostrò meno retriva di quanto si temeva, le sia scarsa d'appoggio e d'incoraggiamento.

Molti la osteggiano per essersi francamente proposta la missione di combattere in tutte le occasioni le teorie e le persone di quella caduta consorteria che nei comuni, nei consigli delle provincie e nel governo furono causa di tanti mali alla povera Italia, e perchè volle chiamarsi Circolo liberale, anzichè dividere con altre reazionarie conventicole il nome di Costituzionale: ma moltissimi le negano appoggio o per apatia o per dispetto di non soddisfatte ambizioni.

Nelle elezioni pel Consiglio provinciale, in sostituzione del defunto compianto Baldassare Sebellin venne proposto il nome del signor Vanzo-Mercante Giovanni Battista, che già rappresentò il nostro paese anche a Montecitorio, sedendo al centro destro ma votando quasi sempre coll'estrema destra.

Questo nome, che per essere quello d'un eccellente amministratore sarebbe ottimo pel Consiglio comunale, da cui il sig. Vanzo dovette ritirarsi per motivo che vi venne a sedere il proprio genero; portato invece al Consiglio della provincia di Vicenza, dove sarebbe urgente la necessità di qualche voto progressista, non soddisfa interamente a tutti i li-

voro letterario è perfetto, come lavoro drammatico non lo si può dir tale certamente.

È avvenuto ai *Danicheff* quello che avviene ad una pianta esotica. Trasportata in terreno straniero, sotto clima diverso ella illanguidisce e muore; sorte che sarebbe toccata al dramma in questione se qua e là non rilucersero alcuni lampi di genio, se qua e là non si intravedesse che la mano dello spigliato autore francese guidò quella del compassato russo. Il che mi fa dire che guai al Riewski se nel suo dramma non avesse collaborato il Dumas.

Bello sovra tutti il terzo atto in cui il carattere devoto, anzi direi l'incarnata devozione di Osippo si manifesta nel sublime — e poco compreso dal pubblico — sacrificio che egli fa della moglie. Questo tipo di schiavo, rispettoso, religioso, casto così da convivere 5 mesi colla donna amata, a lui legittimamente congiunta, e trattaria come figlia o come sorella, è una creazione stupenda; ma più che altro dal lato etico. Osippo è degno di esser canonizzato, ma il pubblico vorrebbe infuso nelle sue vene un po' di sangue meridionale e si stizzisce nel vederlo così calmo ed apatico.

Un carattere invece opposto del tutto ad Osippo è quello del conte *Gladimiro Dani-*

berali. Tuttavia al punto in cui siamo sarebbe preferibile che avesse ottenuti molti voti di più, giacchè le maggiori probabilità di riuscita sono pel nobile Vincenzo Dolfin, che già ottenne assai maggior numero di suffragi nelle votazioni dei comuni del distretto.

Le operazioni elettorali del nostro comune minacciano però di essere affette di nullità, e potranno perciò essere annullate e fra breve rinnovate, avendo il presidente del seggio elettorale permesso che un cittadino che si presentò all'urna vi deponesse anche la scheda del proprio padre, che l'avrebbe di ciò incaricato.

M.

Venezia. — Narra il *Tempo* che il Minghetti diede una buona lezione ai consorti veneziani che gli avevano offerto un banchetto collo scopo di fare una dimostrazione a loro uso e consumo; egli ne comprese la sconvenienza e lo rifiutò. Questa sconvenienza avrebbe avuto maggiore risalto dopo il modo con cui Venezia aveva accolto i ministri Zanardelli e Brin. I signori consorti veneziani avranno per tal modo dovuto meditare se questi scandalucci in cui gavazzano siano degni della proverbiale cortesia veneziana.

— Il maestro Nicolò Coccon fu nominato presidente onorario della scuola popolare di musica.

— Pare i reali principi siano per giungere a Venezia col giorno 15 del corrente mese; il Municipio apparecchia per i 20 una regata coi più esperti vogatori.

Feltre. — Segnaliamo alla pubblica ammirazione i nomi dei due onesti operai Antonio Grisotto e Paolo Faccen che trovato in uno stradale vicino alla città un portafoglio contenente lire 2,500 lo consegnarono tosto all'autorità municipale. Con tali atti la classe operaia si nobilita sempre di più.

— Un sott'ufficiale quasi quasi annegava mentre nuotava nella vasca detta del collegio. Un soldato corse pericolo anch'esso di annegare volendo porre in salvo il sott'ufficiale, che poté salvarsi soltanto per un trave gettato nella vasca da alcuni muratori.

Scorzè (Treviso). — Le elezioni riuscirono completamente favorevoli ai liberali; i neri ebbero esclusione completa.

Bruggine. — Ci scrivono:

Domenica appena costituito il seggio definitivo suonò la messa.

Che si fa? Si ha da perdere la messa per le operazioni elettorali?

Il presidente del seggio rispose l'arduo problema — sospese l'adunanza elettorale per non perdere la santa messa — tutto il seggio lo seguì.

Pieve. — Ci scrivono:

È un po' tardi ma è sempre da ridere — Tizio era uno dei più caldi agitatori per la lista che ha trionfato, andava da questo e da quell'elettore — trattavasi di nominare quattro consiglieri: «vi raccomando questi tre nomi» diceva l'agitatore F... Per il quarto vogliono me, ma fate voi.

cheff, testa esaltata che disprezza i pregiudizii sociali e non esita a far sua una schiava, ad accettare il sacrificio del suo cocchiere.

Concludendo dirò che malgrado i pregi del lavoro, pregi indiscutibili e forse superiori ai difetti, i *Danicheff* sono una produzione che in Italia non avrà mai prospere sorti.

I dominò color di rosa. — Commedia in 3 atti di *Delacour* e *Hennequin*.

Avete mai veduto la spuma di un bicchier di champagne? Avete mai veduto tutte quelle bollicine che confusamente si spingono l'una l'altra, si agitano, si muovono e poi dileguano lasciando limpido come vetro il prezioso liquore? Io paragono i *Dominò color di rosa* a questa spuma di champagne, nè credo di andar errato del tutto.

Due giovani spose vogliono provare la fedeltà dei loro mariti, che da una è posta seriamente in dubbio; e per far ciò fanno pervenire agli sposi un bigliettino gentile, stemmato, che dia loro un convegno al veglione con un dominò color di rosa, e vanno esse stesse al veglione per sorprendere i loro mariti in flagrante delitto di lesa fedeltà nuziale vestite coi dominò accennati.

Cronaca Padovana

Onorificenza. — Il conte Giuseppe Pasqualigo capitano medico fu insignito del grado di membro effettivo dell'Accademia *Fisiologica-medica-statistica* di Milano per la di lui Opera *Sulle malattie simulate*. Così il conte Pasqualigo è iscritto a trentasei Accademie italiane e straniere — ed il governo italiano non ha peranco onorato questo valoroso soldato, che ha fatte tutte le campagne dal 1848 in poi, questo campione della scienza e della patria letteratura, mentre tanti cucurbitacei, tante nullità che non fecero in vita loro altro che il bellimbusto, tanti austriacanti furono crocifissi anche due volte! Senonchè il Pasqualigo ha a conforto la stima de' suoi concittadini, gli onori che gli vengono dai cultori della scienza nostrali e stranieri.

Società del Giardino. — L'altra sera intervenne non scarso numero di persone a godere delle fresche ed umide aure del Giardino. Lo spirito certo non fa difetto a chi ideò l'amena serata.

Stazione ferroviaria. — Finalmente dopo tanto battere si pose mano al lavoro di riattamento della strada che sta avanti alla stazione; confidiamo il lavoro sarà fatto per bene ed in modo che quella strada nei giorni di pioggia non offra pozzanghere a chi si reca al passeggio o si porta alla stazione per viaggiare.

Richiamiamo l'attenzione delle autorità municipali e ferroviarie sullo stato deplorabile delle piantagioni sul viale avanti alla stazione, poichè vi sono vari alberi secchi, che aspettano forse il dì del Giudizio Universale per rinverdire e vegetare nuovamente.

Inaffiamento. — Richiamiamo la sorveglianza dei sopraccio comunali sull'inaffiammento delle strade principali della città, poichè non giornalmente vi provvede Giove Pluvio.

Birrateria dello Storione. — Una volta abbiamo nel nostro giornale rimarcata scadente la qualità della birra che si serviva allo Storione. Giustizia vuole ora che accenniamo come il sig. Gasparotto tenga fornito il proprio esercizio di ottima birra, talchè non udiamo più farsi laggiù a tale riguardo. Lo Storione offre certamente un geniale convegno per gli amatori della buona birra dopo che furono aggiunti i nuovi locali.

Partenze. — La città incomincia ad offrire meno frequentate le proprie vie. Gran parte degli studenti, finiti gli esami, presero il volo per i patri lari; quei cittadini che sono in ritardo e che sono soliti a frequentare stabilimenti balneari, approfittando della calda stagione, hanno prese anch'essi le valigie.

Prestinaia. — Lettore hai tu la sventura di abitare in prossimità ad un prestinaio? Nò! — Queste righe non sono per te.

La è davvero una felicità incommensurabile la vicinanza di un fabbricatore di pane! — fumo del forno alla sera che entra negli appartamenti — rumore indavolato durante la notte per effetto della cosiddetta *gramola*.

Con un dominò eguale ci va pure la cameriera che dà appuntamento ad un giovanetto imberbe, superbo, beato di questa galante avventura.

Di qui una serie di equivoci l'un più dell'altro graziosi, di qui scene animate dal massimo brio, susseguente rapidamente, di qui grande divertimento del pubblico che rise proprio di cuore per tutta la sera.

Intravidero alcuni in questa commedia una imitazione della celebre *Bolla di Sapone* del Bersezio ed è vero. Non dirò che i due autori francesi abbiano rubato al Bersezio, come il *Barrieres* nei suoi *Scandali di ieri* al *Ferrari*, ma vi hanno molti punti di contatto fra le due commedie, molte scene simili, e similmente svolte.

Però, e il signor Bersezio me lo perdoni, la commedia francese è molto migliore vuoi per l'argomento assai più complicato, vuoi per la vis comica assolutamente inesauribile. A farci apprezzare questa bella commedia siccome merita contribuì non poco l'ottima esecuzione per parte di tutti, il perfetto affiatamento degli attori, e la decorosissima *mise en scene*, del che ci congratuliamo colla brava compagnia Bellotti-Bon n. 3 che ci fa passare di così belle serate.

Franciscus.

È inutile che rileviamo come il rumore della gramola sturbi coloro che hanno bisogno di dormire. Con poca spesa i signori prestina, che tengono al confronto delle altre città sì alto il prezzo del pane, possono provvedersi dei necessari congegni non rumorosi per la fabbricazione del pane senza « rompere l'alto sonno nella testa » ai dormienti. Avvertiamo che è tempo di finirli con simili inconvenienti epperò ricordiamo che nella legge sulla Sicurezza Pubblica 20 marzo 1865 esiste l'articolo 85 che canta a chiare note « Dopo le undici ore di notte, o quell'altra che verrà determinata dalla Giunta municipale, è proibito di sturbare la pubblica quiete con clamori, canti e rumori, oppure coll'esercizio di professioni, arti e mestieri incomodi o rumorosi. »

Una preghiera quindi rivolgiamo anche all'onore. Giunta municipale affinché si ponga d'accordo sull'ora coll'Ispettorato di P. S. — li proclameremo benemeriti di coloro che, avendo la sventura d'abitare vicino ai prestina, hanno desiderio, bisogno, diritto di dormire.

Quanto poi al fumo, applicando il regolamento municipale di igiene, si dovrebbe ingiungere agli illustrissimi signori prestina di alzare convenientemente, anche per riguardo al pericolo di incendio, i fumaiuoli dei forni.

Scuola per segretari comunali. — Crediamo opportuno ripetere il nostro cenno sull'ottima scuola preparatoria per gli esami di segretario comunale sita in Via Sal Vecchio N. 555 1° piano. La retribuzione mensile è fissata in lire quindici anticipate. Si danno lezioni di computisteria ecc.

Gli esami sono vicinissimi, ed ora che l'ufficio di segretario comunale è divenuto tanto importante, una buona scuola non ha d'uopo di raccomandazioni.

Giustizia. — Come avemmo a scrivere nel nostro Giornale l'egregio signore Sebastiano Raftopulo, impiegato alla R. Intendenza di Finanza, si faceva nel '72 promotore di una petizione al ministero per provvedimenti importantissimi riguardanti gli impiegati; ed il ministero gli rispondeva sospendendolo per due mesi dal soldo e dall'impiego, quasi che l'impiegato cessasse d'essere cittadino, fosse per lui grave colpa appellarsi alle autorità superiori. Il sig. Intendente mutava i due mesi in un mese. Ma il sig. Raftopulo certo della ingiustizia faceva ricorso al ministero Minghetti, ma inutilmente. Salito al potere l'attuale ministero, l'egregio impiegato chiedeva nuovamente che in via di giustizia, e non di grazia, fosse revocata la sua pena. E dal nuovo ministero venne pienamente esaudito.

Ora, mentre ci congratuliamo con l'egregio sig. Raftopulo che gli sia stata fatta giustizia, speriamo che l'attuale ministero vorrà anche revocare una certa circolare sbrinesca fatta nel '72, per la quale veniva rigorosamente proibito a tutti gli impiegati di rivolgere petizioni cumulative al ministero.

Teatro Nuovo. — La stagione è finita, il teatro è chiuso. Ora domandiamo se le quindicimille lire che il Comune cava alle tasche dei contribuenti per sussidio al teatro sieno state bene spese? Domandiamo se lo spettacolo era degno delle splendide tradizioni del nostro massimo teatro? Domandiamo quali e quanti vantaggi abbia apportato al commercio di Padova? Confidiamo che gli egregi componenti la Presidenza sapranno per l'avvenire, senza lasciarne troppo la cura ad altri, provvedere affinché il teatro di Padova abbia nuovo lustro nei futuri spettacoli. Ne ripareremo....

Teatro Garibaldi. — La Compagnia drammatica Bellotti-Bon N. 3 continua con buona fortuna le proprie rappresentazioni. Vi si distinguono il Rossi, il Maggi, il Colombari, i coniugi Leigh, la signora Checchi Bozzo, la signora Cavallini. Scelto è il repertorio della compagnia, splendida la messa in scena. Nel p. v. ottobre poi coloro, che per affari o per altro motivo non potranno viaggiare o villeggiare, potranno passare belle sere al teatro Garibaldi sulle cui scene agirà la Compagnia Morelli, che fra i capolavori offrirà anche la *Messalina* del Cossa.

— Come bene sa far la corte alle signore il cav. Cesare Rossi? Lo vedemmo nello *Zio Paolo* l'altra sera fare lo spasmato alla bella nipote ed abbiamo ammirata la versatilità del suo ingegno.

Che dire poi dell'interpretazione del *Gerente Responsabile*? Egli fece di quel carattere tanto bello e tanto applaudito una vera creazione, riscuotendo dal pubblico larga messe di applausi.

Odori. — Non bastano i soavi odori di cui la intera città viene imbalsamata dalla cosiddetta società inodora; non bastano nemmeno quelli dei cippi orinari così male tenuti ed in ispecialità quelli alla birreria di San Fermo, allo Storione e in Via Rogati. Padova viene ammorbata da altra indecenza; vogliamo parlare dei venditori dei cosiddetti bovoli. Il puzzo d'aglio e di olio rancido ne annunzia l'appressarsi assai prima del loro molesto grido; è necessario porsi tosto il fazzoletto al naso perchè lo stomaco si rivolta subito dinanzi a quell'orrore. Gli appassionati di quel cibo sono padroni di gustarlo; ma la grande maggioranza dei cittadini ha per sua parte il pieno diritto di venire rispettata nei recessi del proprio stomaco. Facciamo in proposito appello alle nostre gentili cittadine perchè sussurrino in un orecchio al moretto, arbitro delle nostre sorti municipali, una parolina adatta a far sparire quella sozzura. Parliamo per noi, ma forse più per loro.

Pci cacciatori e sportmen. — Siamo nella stagione della caccia, delle regate, delle corse, della pesca e via discorrendo. Giovani e vecchi, tutti si va all'aperto, in questi giorni si fa dell'esercizio e si gode la vita pigliando vigoria, — due cose che non è facile mettere d'accordo.

E a proposito di caccia e di sport ecco che ci arriva l'ultimo numero del giornale milanese *La Caccia*, che ha preso tanta voga. È pieno di bellissime e buonissime cose; c'è una incisione in legno: *La pesca della trota*, ch'è squisita; e un disegno di fantasia e grandezza massima (copre due larghe pagine) raffigurante *L'apertura della caccia*. — È bello com'è grazioso l'apologo in versi che l'accompagna, un parto nuovo e speciale del F. Fontana, il poeta-lion del giorno.

Interessante è l'articolo sulla pesca della trota, e più ancora quello sul prossimo Congresso dei Cacciatori, i quali hanno da sciogliere l'ardente questione delle riserve, molto importante per essi. In questo numero della *Caccia* troviamo finalmente una corrispondenza sul tiro di Losanna, e programmi e notizie su altri tiri, su corse, su regate ecc., il tutto compilato egregiamente.

Cronaca nera. — Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono sullo stradale di Limena il pregiudicato N. F. venditore girovago di fiammiferi. Egli era ricercato per furto in danno del sarto P. G.

— Certo B. S. denunciava all'ufficio di pubblica sicurezza essergli stato involato dalla giacchetta il portafogli contenente lire 134. I sospetti del B. S. cadevano su certo P. G., che gli tene compagnia tutta intera la giornata; ma, nel fondato sospetto che si trattasse di un furto simulato, furono arrestati tutti e due: il denunciante e il denunciato.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 tempo permettendo.

- 1° Polka.
- 2° Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
- 3° Mazurka.
- 4° Finale secondo, *Borgia*, Donizetti.
- 5° Valzer, Meonici.
6. Atto secondo, *Aida*, Verdi.
- 7° Marcia.

Recontissime

LA GUERRA

Si scrive al Caffaro da Smirne:

La rada di Smirne è coperta da legni da guerra delle varie nazioni europee, per protezione delle nazionali e dei loro interessi dalle feroci esplosioni del fanatismo musulmano. Senza la loro presenza, ogni giorno si dovrebbero registrare fatti di sangue, specialmente per parte di una quantità di selvaggi montanari, che la Turchia ha accettati quali volontari nella milizia; gente fanatica in grado estremo, estremamente indisciplinata e insofferente di freno, che religiosamente si crede autorizzata ad ogni angheria verso i cristiani, e dovunque temuta per i suoi eccessi. Co-

storo pretendevano ogni cosa gratis dalla popolazione cristiana, ed avendo trovato poca disposizione a soddisfare le loro strane esigenze, ieri, 15, in pieno giorno, irrupevano furiosi in gran numero per le vie, contro gli ordini dei loro comandanti, uccidendo e ferendo quanti non poterono sottrarsi ai loro colpi, e causando un panico generale, tanto che i consoli dovettero recarsi dal pascià a significargli che, se egli non era in grado di garantire sulla sua responsabilità assoluta, il mantenimento dell'ordine e la vita e gli averi dei cittadini, avrebbero provveduto a questo supremo bisogno gli ammiragli comandati le squadre estere, sbarcando a terra le truppe loro.

— Leggesi nel *Tempo*:

Finalmente il telegrafo turco si è fatto vivo, per annunciare, come era da prevedersi, vittorie della mezza luna, e per togliere ogni importanza al successo dei montenegrini. Un dispaccio da Mostar fa la preziosa dichiarazione che per quel fatto la posizione generale dell'esercito turco non può essere alterata.

Nessuno certo poteva pensare che le busse particolari date in Erzegovina dovessero sentirsi anche sul Timok o sulla Morava.

La *Politiche Correspondenz* fa rimbalzare Muktar pascià come una palla di gomma elastica. Lo fa partire leggermente ferito per Bilek, poi lo fa ritirare a Trebigne, indi lo fa ripartire per Bilek ove sarebbe impegnato un combattimento.

Speriamo di aver presto notizie di una nuova vittoria dei Montenegrini.

— Un dispaccio da Costantinopoli annunzia la ripresa dell'offensiva per parte dei turchi, i quali respinti i serbi, si sarebbero impadroniti delle trincee di Dervend e s'avanzerebbero verso Gurgusovaz, (che chiamasi anche Kniazevac) nel Sud-est della Serbia. Nei dispacci della *Neue Freie Presse* troviamo maggiori, se non attendibili particolari sulle mosse dei turchi. Secondo quanto reca quel giornale in data di Nisch, 30, la brigata di Hafiz pascià che costituisce l'avanguardia dell'esercito di Nisch comandato da Achmed Ejub pascià, si scontrò presso Gramada col'avanguardia serba. Dopo un combattimento micidiale di 6 ore furono presi i trinceramenti e la località stessa.

Tutti gli stabilimenti militari (?) che vi si trovavano furono rasi al suolo. Il paese e gli abitanti furono risparmiati. I serbi si ritirarono a Dervend. Le perdite non furono ancora precisate. Oggi si continua la marcia in avanti; se i serbi resistono vi sarà battaglia decisiva.

La *Neue Freie Presse* ha pure un dispaccio da Kalafat in data del 31 luglio annunziante che il 30 Suleiman pascià, passati i confini a Pandiralo, si scontrò con 8 battaglioni serbi. I turchi avrebbero vinto, e conquistato armi, cavalli ecc. Aspettiamo, come al solito, informazioni da altre fonti per sapere quanto siavi di vero in queste notizie, telegrafate al giornale turco da un corrispondente che trovava al quartier generale turco.

Milano, 2. — Ieri ebbe luogo il pranzo offerto dal prefetto Bardessono al ministro Nicotera.

Vi assistevano il generale di divisione onorevole Revel e parecchi consiglieri municipali, oltre i senatori Carcano, Casati e Massarani e i deputati Annoni, Cairoli, Fano e Merzario.

Il Prefetto bevette alla salute dell'onorevole Nicotera ed il Nicotera rispose con un brindisi a Milano, di cui fece l'elogio per le luminose prove che diede in ogni occasione del suo amore per la libertà e l'indipendenza.

L'assessore Servolini ringraziò il ministro aggiungendo che Milano non negherà mai il suo appoggio ad un ministero che mostri di sapere e voler governare lealmente nell'interesse della patria.

Ultima ora

Ci scrivono da Roma che la nuova Camera non avrebbe altra missione se non quella di riformare la legislazione esistente, ed anche il codice penale, e probabilmente quello di procedura civile, giacché la procedura è troppo costosa ed incaglia la celere azione della giustizia.

Anche la legge sulla contabilità dello Stato sarà riformata insieme a quelle che compongono il sistema tributario, cioè macinato, dazio

di consumo, ricchezza mobile e registro e bollo.

Tra i non lontani candidati alla nomina di senatori vuole anche essere messo l'economista prof. Francesco Ferrara attualmente deputato d'uno dei collegi di Palermo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 2. — La Camera approvò il progetto autorizzante il governo di restringere e sospendere la coniazione delle monete di cinque franchi.

BELGRADO, 2. — *Ufficiale.* — I turchi penetrarono per Granada nel dipartimento di Zuizever, ove commettono inaudite devastazioni, bombardano le chiese dei Circassi e incendiano i villaggi col petrolio.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i principi di Piemonte arriveranno il 6 o 7 luglio a Vienna per restarvi tre giorni.

La stessa *Corrispondenza* ha una lettera da Costantinopoli che dice che la salute del Sultano continua assai inquietante. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa, 2 luglio, che Muktar porta soccorso a Vilek. Avendo i Montenegrini intercettato la comunicazione fra Muktar e Vilek, e minacciando Trebigne Muktar ritornò a Trebigne.

ATENE, 2. — Il Re ritornerà il 4 settembre. Il Ministero inviò a Pietroburgo il decreto dell'apertura della Camera per farlo firmare. L'apertura avrà luogo il 18 settembre.

BUKAREST, 3. — Stuart, nuovo agente diplomatico di Russia, presentò al principe le proprie credenziali.

L'Olanda esprime il desiderio di concludere un trattato di commercio.

LONDRA, 3. — Il *Times* dice che la Porta informò ufficialmente le potenze della malattia di Murad e della probabilità della sua abdicazione. Le Potenze sembra che sieno di accordo per riconoscere il suo successore.

COSTANTINOPOLI, 3. — Essad-bey, nuovo ministro di Turchia a Roma, è partito pel suo posto.

— I Turchi attaccarono le fortificazioni dei Serbi presso Kniazevacs, ed impadronironsi di alcuni fortini. Le perdite dei Serbi sono grandi, quelle dei Turchi minori. Tschernaieff trovava a Zaicar.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dal cav. Cesare Rossi, rappresenta:

Gli amori del nonno

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

È aperto un abbonamento straordinario pel trimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Pel diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento L. 6

Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti » 15

Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10

Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

| | |
|-----------------------|---------|
| Tamarindo | L. 3,10 |
| » da quattro quinti | » 2,50 |
| » da due quinti | » 1,25 |
| Melagrano (granatina) | » 3,25 |
| Framboise | » 3,25 |
| Menta | » 3,25 |
| Gomma | » 3,25 |
| Ribes | » 3,25 |

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

Pillole Antigonoroiche

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Concorso

Al posto di maestro elementare

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Comune di Cervarese S. Croce

AVVISO

È aperto da oggi a tutto 15 settembre p. v., il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile inferiore in Cervarese S. Croce coll'annuo stipendio di L. 600 e coll'inerente obbligo delle scuole serali.

Le istanze saranno prodotte al protocollo di questo municipio, entro il termine predetto, scritte di propria mano degli aspiranti e corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Attestato di sana costituzione fisica;
- c) Certificati penali di recente data;
- d) Patente italiana d'idoneità;
- e) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspirante.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

L'eletto assumerà le relative funzioni col nuovo anno scolastico e s'intenderà nominato provvisoriamente per due anni, trascorsi i quali il Consiglio delibererà sulla sua riconferma in via stabile.

Cervarese S. Croce, 20 luglio 1876.

Il Sindaco

Alessandro Nani-Mocenigo

Gli assessori

Giacinto Capodivacca

Natale Marzari

Il segretario
Giuseppe Marin

(1296)

FUMATORI!!!!

Volete fumar bene e conservarvi sani? fate uso del superlativamente igienico **BOCCHINO DI SALUTE** elastico, elegante, comodo e di durata eterna. L. UNA franco nel Regno.

Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai Rivenditori).

Dirigere le domande coll'ammontare a **G. SANT'AMBROGIO e C.**, Milano, Via S. Zenò, N. 4. (1281).

Dentifrici

del Dottore **J. V. BONN** di Parigi
44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 O/O d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.
Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2.— 3.50
Polvere » Scatole » 1.50 2.50
Opiato » » 2.50
Aceto per toaletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiero sig. Da Giusti all'Università.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'U AUYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI
residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

**COLLEGIO-CONVITTO
SCHIANTARELLI**

in Asola (Mantova)

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche parregiate e Corso di preparazione ai Collegi Militari.

Le pensioni è di L. 400. Per il Programma rivolgerci al sottoscritto (1295)

Prof. Luigi Savi Rettore.

**STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO TODESCHINI**

IN

Provincia di **ABANO** Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di ACQUE e FANGHI TERMALI ed anche dopo per villeggiarvi. (1263)

(2) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSOR **D. C. P. PORTA**
adottate dal 1851 nei sillicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciolata militare, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristruimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869). Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano, Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma vostro devotissimo
Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

ANNO XXX

BAGNO DI MARE

A DOMICILIO

DEL FARMACISTA **FRACCHIA**

premiato con Medaglia del Merito all'Esposizione Italiana in Firenze 1861, ed a quella Regionale di Treviso del 1871.

Questo bagno di mare è preparato con sostanze medicinali raccolte nelle Venete Lagune in opportune stagioni. Si vende in Vasi per Adulti e per Fanciulli con analoghe istruzioni ed attestazioni dell'esperienza fatte nei primari Ospitali d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da 30 anni ottenuti in quasi tutte le città d'Italia e nelle più lontane dell'Impero Austro-Ungarico e Germanico.

Il suddetto Bagno si prepara soltanto in Treviso presso la Premiata e Reale Farmacia Fracchia condotta e diretta da **RENZO BRUNETTI**, unico ed esclusivo cessionario del segreto e del diritto di fabbricazione in forza di contratto 9 maggio 1876 in atti del notaio di Treviso Pietro dottor Vianello.

Deposito in Padova presso la Farmacia Pianeri Mauro e C. all'Università e presso Emilio Sertorio e C. (1285)

Il migliore preservativo delle febbri è

L'EUCALYPTO

specialità della Casa **G. Buton e C.**, liquore igienico, stomacico, febrifugo, preservativo efficacissimo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'**Eucalyptus Globulus** d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè. Le più salienti celebrità mediche scrissero favorevoli memorie sulle virtù e proprietà mediche dell'**Eucalyptus**. Numerose esperienze fatte, specialmente nella Campagna Romana, attestano l'efficacia di questo liquore.

Vendita in Padova presso la ditta B. Guerrana — da G. B. Pezziol piazza Cavour da — Brigenti e Vianello offellieri — Paccanaro droghiere in Piazza dei Frutti, e dai principali caffettieri della città. (1271)

Stabilimento Bacologico

DI **ALESSANDRO OTTOLENGHI**
in Fiorenzuola d'Arda.

Dopo le ultime risultanze ottenute dai suoi allevamenti speciali, il sottoscritto può offrire ai bachicoltori per il prossimo 1877, del buon seme bachi confezionato a sistema cellulare di razza Nostrana e di razza Giapponese tanto Bianco che Verde tratto da bozzolo di distinta qualità e di baco, che pella sua robustezza superò felicemente tutte le peripezie di questa annata specialmente difficile.

Nel tempo della selezione delle farfalle e fino a lavoro finito lo stabilimento potrà visitarsi da chiunque in ogni giorno nelle ore di lavoro: e frattanto avverte, chi desiderasse assistere allo sfarfallamento, che tale operazione in corso, pella razza nostrana, durerà circa tutto il prossimo luglio.

Il prezzo del seme di razza nostrana è fissato in lire 18,00 per ogni oncia, ed in lire 12,00 quello del seme di razza Giapponese.

Le commissioni si ricevono nello stabilimento in Fiorenzuola via S. Giovanni: in Parma nel solito negozio rimpetto al Regio Teatro, e nelle provincie dai rispettivi incaricati. (1290)

Alessandro Ottolenghi.

Società Bacologica Italiana

APOLLONIO, ANDRICO E COMP.

DI BRESCIA

Avendo stabilito di continuare la diretta importazione di Cartoni Originali del Giappone anche per la ventura campagna 1877, apriamo le sottoscrizioni alle seguenti

CONDIZIONI

1. I Cartoni da acquistarsi per conto ed interesse dei sottoscrittori dovranno essere di scelte qualità e provenienze a bozzolo verde o bianco annuale.
2. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 3 per anticipazione, ed il saldo alla consegna.
3. Al prezzo di costo saranno aggiunte L. 1,50 per nostra provvigione.
4. Non bastando la quantità importata a coprire le sottoscrizioni, ne verrà fatta proporzionale ripartizione.

È aperta anche le sottoscrizioni alle seguenti qualità. Al Seme bianco a bozzolo scelto di prima riproduzione verso l'anticipazione di L. 2 per ogni oncia o cartone.

Al Seme giallo e bozzolo sceltissimo confezionato nel Levante con l'anticipazione di L. 2 per oncia.

In Padova le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del Bacchiglione, e presso A. Mortari, via S. Bernardino N. 3347 pian terreno. (1288)

Si ricercano incaricati per le altre Provincie. Brescia, 20 giugno 1876. APOLLONIO, ANDRICO e C.

BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente; desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. **G. B. Moretti** fu Carlo in Genova (Affrancare). (1275)